

Legittima difesa a ore pasti

Legittima difesa un giorno sì e un giorno pure. A ore pasti, come una medicina. Approvata alla camera una legge qualsiasi, che non sposta e non cambia nulla, adesso si passa ad altro. Nei *talk* domenicali o serali tengono banco altri argomenti. **In senato la legge assumerà un valore più significativo per noi cittadini o si continuerà a prenderci per i fondelli? Non so, in questa fase mi preoccupa anche il regolamento sui poligoni privati.** Mi giunge voce che il ministero dell'Interno abbia elaborato una nuova bozza, ma questa volta **non siamo riusciti a entrarne in possesso. Non è un bene, quindi preparatevi al peggio.** Scrivo soltanto pubblicamente che anche questa volta si cercheranno le colpe, qualora il regolamento sia l'ennesima, inutile compressione dei diritti e delle possibilità di praticare i nostri sport. A qualcuno interessa? **Noi di Armi e Tiro abbiamo fatto il possibile per difendere i nostri interessi di praticanti, fino a farci cadere le braccia e attirandoci gli strali di una buona parte del "comparto".** Come per la legittima difesa, attendiamo che qualcosa succeda...

Tornando a questo argomento così sentito dall'opinione pubblica, **voglio raccontare una serata a San Genesio, in provincia di Pavia, per assistere al convegno "Direttiva armi-Legittima difesa-Sicurezza".** C'erano il sindaco Cristiano Migliavacca, il senatore Giacomo Stucchi (Lega Nord, presidente del Copasir), l'europarlamentare Angelo Ciocca (Lega Nord), il ristoratore di Lodi indagato per eccesso di legittima difesa, Mario Cattaneo e l'avvocata Maria Teresa Zampogna. L'esperta di diritto penale ha espresso tutte le perplessità sul **disegno di legge approvato alla camera («scriteriato, sgangherato e alla fine è diventato ridicolo»)**, perplessità che sono sue e della stragrande maggioranza dei suoi colleghi. Cattaneo ha manifestato

quantomeno **scetticismo nei confronti della magistratura («chi vivrà, vedrà»)**. Ciocca ha detto che **«il legislatore sta perdendo la grande occasione di capire se sta con i cittadini per bene o con i criminali»**, estendendo poi il concetto al parlamento europeo in relazione all'approvazione della direttiva "disarmista". Stucchi ha ricordato che c'è una direttiva europea che impone agli Stati membri di **risarcire le vittime della violenza**, perché non sono stati capaci di garantire protezione. Tuttavia è operativa solo per chi ha redditi appena superiori alla pensione minima...

Dunque, se non c'è da aspettarsi che il senato riesca a intervenire su questo sgangherato disegno di legge, tutto tornerà esattamente come prima. O, peggio, i cittadini dovranno ancora una volta provvedere in autonomia. **Ma meglio che non si usino le armi, per carità!** La demagogica equazione di quelle forze politiche che affermano che chi sceglie di porsi nella condizione legale di esercitare tale diritto sia un eversore dell'ordine costituito o un violento evocatore e creatore di scenari da *far-west* dovrebbe essere respinta da uno Stato democratico. Che non dovrebbe avere alcuna ragione di temere i propri cittadini che le sue stesse istituzioni certificano come onesti, rilasciando loro una licenza d'armi.

Invece succede come a San Genesio, cittadina di 3.900 abitanti nella quale il sindaco (leghista, si badi bene) è costretto a installare telecamere ovunque per monitorare ingressi e controllare i "punti sensibili", per aiutare le forze dell'ordine a difendere i cittadini. Funziona la tecnica del "grande fratello"? Finora, abbiamo visto, in qualche caso ad assicurare i criminali alla giustizia (ma nemmeno sempre: Igor è ancora a piede libero). **Quando il cittadino ha già pagato le conseguenze del gesto criminale.**

Le telecamere possono servire ad assicurare il criminale alla giustizia, quando però il cittadino ha già pagato le conseguenze del gesto